

Punto 8. Attività alternative all'I.R.C.

(estratto dal piano dell'offerta formativa PARTE COMUNE p.16)

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione dell'insegnamento della Religione Cattolica e delle Attività Alternative si attua nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica - previa richiesta del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale per gli alunni minorenni - hanno il diritto di scegliere tra le attività didattiche e formative qualificabili come studio o attività individuali da svolgersi nei locali scolastici, con l'assistenza di docenti appositamente incaricati, o indicare l'opzione relativa all'uscita dalla scuola.

Il Collegio organizza ogni anno un piano di fattibilità e un programma didattico.

Le attività si svolgono nei locali scolastici, assicurando idonea assistenza agli alunni.

Data la carenza di spazio l'istituto è in grado di proporre due tipologie di attività alternative:

- attività alternative di carattere formativo;
- studio assistito;
- uscita dalla scuola (per i minorenni, l'uscita è soggetta a controllo).

Attività alternative di carattere formativo

Le Attività Alternative di carattere formativo di cui al punto a), si configurano come proposte di studio che concorrono al processo formativo della persona e riguardano l'approfondimento di dimensioni trasversali e crosscurricolari che sviluppano competenze chiave di cittadinanza attiva.

Le proposte didattiche sono soggette a programmazione e a valutazione.

La normativa vigente prevede che il Collegio Docenti definisca gli obiettivi didattici delle Attività Alternative all'IRC, ossia quelle attività che vengono svolte con apposita programmazione che deve risultare coerente con le finalità formative indicate nel Pof. Pertanto, gli obiettivi didattici devono riguardare essenzialmente l'area della consapevolezza personale e sociale, rispetto al sistema della cittadinanza attiva e sostenibile, anche in collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il Collegio deve, pertanto, deliberare ogni anno gli obiettivi didattici, come sopra indicato, che si propone di delineare nel seguente modo:

sviluppo di consapevolezza personale e sociale in ordine ai diritti/doveri che fondano il concetto di convivenza civile e democratica;

sviluppo, elaborazione e approfondimenti dei valori della persona umana.

Programmazione

Le programmazioni devono essere presentate dai docenti individuati entro la scadenza indicata con apposita circolare e comunque prima dell'avvio delle attività.

Tutte le programmazioni delle Attività Alternative di carattere formativo dovranno dunque declinarsi in unità didattiche rispettose dei macro-obiettivi sopra indicati.

Nel Pof sarà inclusa una sezione dedicata all'organizzazione delle Attività Alternative (tutte le opzioni previste) e agli obiettivi didattici da acquisire.

Attività di studio assistito

Le attività di studio assistito di cui al punto b) sono assegnate ordinariamente per tutto l'anno al medesimo docente, individuato secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, indicati di seguito. Le attività di studio assistito non sono soggette né a programmazione né a valutazione.

Individuazione docenti

L'insegnamento delle Attività Alternative sarà assegnato in base ai criteri previsti dalla normativa vigente (C.M. 1670/2011):

personale di ruolo interamente o parzialmente a disposizione della scuola;

personale a tempo indeterminato disponibile a effettuare ore eccedenti;

personale a tempo determinato disponibile a effettuare ore eccedenti;

personale a tempo determinato disponibile a completare l'orario di cattedra;

eventuale reclutamento di personale